

Epitoma Proemio

Le quattro fasi

È il famoso proemio biologico di Floro. La storia del popolo romano, una storia celebre e gloriosa, tale che affrontandola si affrontano quelle degli altri popoli, appare divisa come quella di un uomo in quattro fasi: l'infanzia, l'adolescenza, la maturità e la vecchiaia.

(1) Nei settecento anni che vanno dal regno di Romolo fino all'imperatore Augusto, il popolo romano compì tante imprese che se qualcuno confronta la grandezza dell'impero con gli anni, sarà il tempo a risultare sproporzionato. (2) Per tanto spazio hanno portato le loro armi nel mondo che chi legge delle loro imprese impara la storia non di un solo popolo, ma di tutto il genere umano. È stato sbattuto in tante fatiche e pericoli che per la formazione dell'impero sembra che abbiano conteso il Valore e la Fortuna. (3) Di conseguenza, giacché più che mai vale la pena di conoscere queste vicende, ma la vastità e varietà dell'argomento rischia di rompere l'intensità dell'attenzione, farò come usano fare quelli che descrivono la geografia terrestre e abbraccerò l'intera immagine in un breve compendio, sperando di contribuire all'ammirazione nei confronti dell'imperatore e del popolo col mostrare tutta insieme la loro grandezza in una volta sola.

(4) Se si volesse trattare il popolo romano come una persona e considerare tutta la sua vita, come iniziò, come crebbe, come giunse, per così dire, a cogliere la messe della sua giovinezza, e poi come invecchiò, si arriverà a distinguere quattro fasi. (5) Il primo periodo fu quello sotto i re, durò circa duecentocinquanta anni, in cui lottarono attorno alla città, con i loro vicini. (6) E questa sarà l'infanzia. Il periodo successivo durò duecentocinquanta anni¹, dal consolato di Bruto e Collatino fino a quello di Appio Claudio e Quinto Fulvio², in cui sottomisero l'Italia. Fu un'età frenetica per gli uomini e le armi, e perciò si potrebbe chiamare l'adolescenza. (7) Poi fino all'imperatore Augusto furono altri duecento anni, in cui pacificarono il mondo. Questa può chiamarsi la giovinezza, ovvero la piena maturità dell'impero. Dall'imperatore Augusto fino ai giorni nostri ci sono poco meno di duecent'anni in cui per l'inerzia degli imperatori il popolo invecchiò e quasi si sfece, tranne che sotto il regno di Traiano riprese a muovere le membra e contro l'aspettativa generale l'impero rifiorì come se gli fosse stata ridata la giovinezza.

1. **duecentocinquanta anni:** i manoscritti di Floro portano altri numeri, che qui sono stati normalizzati secondo la corretta cronologia.

2. **fino a quello... e Quinto Fulvio:** nel 212 a.C.